



DOCUMENTO DI ANALISI POLITICO-SINDACALE E PROPOSTE AL MINISTRO

Occupazione:

Il lavoro non si crea per decreto come sembra far credere il Presidente del Consiglio, ma con interventi concreti, allora per incrementare ulteriormente l'occupazione è indispensabile un'azione massiccia dello stato in settori che possano rilanciare l'economia direttamente e attraverso l'indotto che producono. Politiche di risanamento ambientale e di messa in sicurezza del territorio, rilancio della ricerca, della scuola pubblica, valorizzazione dei beni comuni e del welfare, sviluppo del turismo, valorizzazione e tutela dei Beni culturali. Per cui il lavoro deve soprattutto venire dalla politica di salvaguardia ed estensione della funzione pubblica e sociale dei Beni comuni, a partire da un piano di valorizzazione e tutela dei Beni culturali, ambientali, paesaggistici, storici, artistici, archeologici, architettonici, archivistici e bibliotecari.

Leggendo le ultime dichiarazioni del Ministro, ci sembra di capire, che la volontà politica di questo governo, a differenza dei due governi precedenti, sia quella di mettere la cultura al centro del suo programma. Per cui l'impegno primario è quello di trovare le risorse economiche e professionali necessarie per tutelare e valorizzare il patrimonio culturale.

Comunque sul fronte dell'occupazione, della precarietà, del salario, dei contratti, delle pensioni tutto è assolutamente fermo. *Addirittura per il pubblico impiego la Commissione lavoro della Camera, presieduta dall'ineffabile ex Ministro del lavoro Cesare Damiano, dichiara lecito il blocco economico dei contratti fino e oltre il 2014 ma, bontà sua, dice che si può rinnovare la parte normativa, che è quella attraverso cui si riducono i diritti dei lavoratori, le trattative potrebbero cominciare ad ottobre.*

Il messaggio è chiaro: i soldi non ci sono, per questo siamo ancora più preoccupati per il futuro dei Beni culturali e dei lavoratori. *Il taglio agli organici del Ministero comporterà una riduzione di personale a partire dai Dirigenti di I e II fascia. Per cui si profila una soppressione di alcuni istituti e l'accorpamento di altri comprese le funzioni. Non vorremmo pensare che il progetto per i Beni Culturali sia quello di affossare il servizio pubblico, per privatizzare ed esternalizzare la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale pubblico.*

La cultura non può essere equiparata ad una merce qualsiasi, tantomeno merce di mercato, infatti la privatizzazione e l'esternalizzazione dei servizi sono processi che danno la possibilità ai privati di trarre profitto dalla gestione del patrimonio culturale e di acquistare beni non dichiarati esplicitamente di interesse nazionale. Allora è indispensabile che la gestione dei Beni Culturali sia basata sui principi fondamentali sanciti dalla Carta Costituzionale che sono quelli della tutela del

USB Pubblico Impiego - Unione Sindacale di Base

Coordinamento Beni Culturali - ☎ 0644740256 - fax 0644740238
sito web:beniculturali.usb.it; e-mail; beniculturali@usb.it



patrimonio, della promozione, della fruizione, della valorizzazione e della salvaguardia del bene storico, artistico, archivistico e librario.

Per cui USB ribadisce, ancora una volta, la sua contrarietà a qualsiasi modello di “autofinanziamento” e al tentativo dell'Amministrazione di costituire Fondazioni e/o S.p.A (si pensi ai gravi problemi di pareggio di bilancio di ALES, ARCUS e MAXXI), oppure di stipulare accordi di Sponsorizzazioni “ricattatorie” per alcuni siti del Ministero (come quella di Diego Della Valle per il Colosseo) con soggetti che, senza alcun controllo, potrebbero gestire parte del patrimonio culturale per fare cassa e risanare i propri bilanci.

Questo progetto comporta evidentemente un aumento dei costi per i cittadini, mentre emargina i lavoratori e rende sempre più precario il lavoro.

Esponiamo qui di seguito le nostre proposte analizzandole per singolo argomento.

Organici:

*Abbiamo spesso sostenuto che il nostro Ministero doveva e poteva essere fonte di occupazione anche per continuare a garantire l'apertura di tutti gli Istituti culturali e l'efficienza del servizio pubblico. Il risultato ottenuto attraverso le leggi n. 201 e 214 del dicembre 2011 che hanno permesso l'assunzione di personale mediante l'utilizzazione di graduatorie in corso di validità, nel limite delle ordinarie facoltà di assunzioni consentite dalla normativa vigente (20% delle unità cessate nel 2011 e 20% delle economie da cessazione 2012) permette di assicurare in parte l'espletamento delle funzioni di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale. Tutto è stato frutto di un'azione unitaria da parte sindacale e da parte dei rappresentanti amministrativi e politici dell'Amministrazione. Queste assunzioni, però, non sono sufficienti, vista **la forte carenza di personale, in particolare quello della vigilanza**, negli istituti, per continuare a garantire l'apertura dei luoghi culturali.*

Gravissimo è il fenomeno del complessivo invecchiamento del personale del Ministero con un mancato ricambio generazionale che rischia di produrre danni incalcolabili nella trasmissione di competenze ed esperienze fondamentali per la puntuale conoscenza del patrimonio culturale italiano.

Pertanto necessita un intervento politico che rimetta in discussione il blocco del turn over.

Inoltre, soprattutto in considerazione delle reali necessità di conservazione e tutela a cui questo Ministero deve far fronte (si pensi ad esempio al terremoto in Emilia, e non solo, ai crolli che hanno interessato Pompei e all'allarme dell'Unesco: “ **il governo italiano ha tempo fino al 31 dicembre 2013 per adottare misure idonee ...**), si ritiene indispensabile l'incremento di alcune figure professionali del personale tecnico-scientifico sia dell'Area II che dell'Area III, e l'inserimento di altre professionalità non considerate nelle ultime assunzione (400 unità), quali ad esempio i restauratori che operano direttamente sul bene culturale che per Pompei non sono stati neppure previsti!

USB Pubblico Impiego - Unione Sindacale di Base

Coordinamento Beni Culturali - ☎ 0644740256 - fax 0644740238
sito web:beniculturali.usb.it; e-mail; beniculturali@usb.it



A tali esigenze ineludibili si potrebbe in parte fare fronte con il personale interno risultato idoneo ai processi di riqualificazione per i passaggi dalla II area alla posizione economica C1, di cui è stato previsto l'inquadramento di un numero troppo esiguo per rispondere alle effettive esigenze del Ministero, oltretutto senza alcun aumento di stipendio, che rivendichiamo con forza e pieno diritto.

Pertanto riteniamo che l'aumento del numero di personale da inquadrare nella III area, sia una soluzione percorribile ed auspicabile che l'Amministrazione potrebbe intraprendere senza onere di spesa, riconoscendo momentaneamente ai lavoratori solo l'inquadramento professionale. Tale scorrimento risolverebbe anche l'esubero dei 283 lavoratori della I area.

Oltre all'utilizzo delle graduatorie dei concorsi già espletati e la reinternalizzazione dei servizi, a partire da quelli aggiuntivi e l'assunzione dei lavoratori delle società esterne.

Distaccati:

La questione dei distaccati dovrà essere regolarizzata con il principio dell'opzione da parte del lavoratore.

Salario accessorio: Fondi FUA A.F. 2012- 2013

Cedolino Unico:

*Abbiamo denunciato spesso il mancato **pagamento** delle competenze accessorie e l'accreditamento dei fondi necessari per la liquidazione delle stesse al personale per l'anno 2013 e la mancata **riassegnazione** delle somme relative agli importi non liquidati nell'anno 2012. Nonostante ciò abbiamo sempre apprezzato e condiviso il comportamento legittimo, corretto, trasparente e rispettoso della normativa vigente, assunto dall'Amministrazione Beni culturali attraverso i vari referenti amministrativi e politici, in relazione alle procedure previste dal MEF, in merito alla richiesta di assegnazione dei Fondi FUA.*

Pertanto esprimiamo tutta la nostra preoccupazione ed indignazione che il Governo ancora non intervenga per cambiare la norma in merito alle procedure previste per il cedolino unico dei lavoratori dei beni culturali, presso il MEF.

Finanziamenti:

USB ha spesso chiesto ai vari Ministri che si sono succeduti di reperire risorse "fresche" per il FUA e per i fondi che finanziano gli investimenti per la manutenzione di musei, scavi archeologici, biblioteche, archivi, oltre ai fondi per finanziare gli investimenti per cinema, teatro, musica e danza. Le manovre finanziarie dei governi precedenti di lacrime e sangue NON hanno previsto alcun incremento economico per il Fondo Unico d'Amministrazione dei lavoratori, anzi hanno deciso un ulteriore taglio del 20%, e tantomeno per i fondi sui finanziamenti, già fortemente penalizzati dalla finanziaria del 2012. Se la volontà "politica" ed economica anche di questo governo sarà quella di fare ulteriori tagli ai fondi previsti per il nostro Ministero questo comporterà la **devastazione del Patrimonio culturale.**

USB Pubblico Impiego - Unione Sindacale di Base

Coordinamento Beni Culturali - ☎ 0644740256 - fax 0644740238
sito [web:beniculturali.usb.it](http://web.beniculturali.usb.it); e-mail; beniculturali@usb.it



Progressioni economiche

Ricerca le cause che hanno indotto l'Amministrazione ad emanare la circolare che posticipa i tempi previsti per il termine delle procedure relative alle progressioni economiche interne alle aree;

Relazioni sindacali:

Si ricorda che nell'ottica della prevenzione dei conflitti sindacali e della corretta gestione delle relazioni, fattori fondamentali per la funzionalità degli istituti, le parti contrattuali si richiamano alla correttezza, alla trasparenza dei comportamenti e alla buona fede contrattuale. Comportamenti che spesso la stragrande maggioranza dei Dirigenti degli Istituti periferici del Ministero non assumono.

Diritti:

- *Sbloccare il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto nel 2009, che deve restare il riferimento unico dei singoli comparti del pubblico impiego;*
- *Restituire piena funzione alla contrattazione integrativa, limitando l'azione degli organi di controllo alla sola verifica della copertura economica degli accordi;*
- *Riconoscere alle OO.SS. titolarità di contrattazione in materia di organizzazione del lavoro;*
- *Cancellare la Riforma Brunetta;*
- *Sottoscrizione dell'ipotesi d'accordo sui permessi sindacali, proposto dall'Amministrazione il 17 giugno 2013, in merito alle convocazioni delle contrattazioni all'interno dell'orario di lavoro, con l'impegno tra le parti di difenderlo davanti agli organi di controllo, e non solo.*
- *Garantire la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;*
- *Superare il fenomeno del mansionismo e consentire la crescita professionale ed economica tra le Aree, applicando le regole definite dal CCNL in vigore, al posto di quanto stabilito dalla Riforma Brunetta.*

Comandi:

Rimane ancora aperta la questione dei comandi presso il nostro Ministero, lavoratori che garantiscono da molti anni, l'efficienza e la continuità dell'attività amministrativa.

*In questo contesto ribadiamo la necessità di regolarizzare la posizione dei lavoratori **comandati** presso il nostro Ministero attivando anche la mobilità intercompartimentale.*

Roma, 04/07/2013

USB/MBAC